

**OGGETTO: verifica del numero legale e comunicazioni**

**Presidente Loddo:** buonasera a tutti, un saluto al Sindaco, ai consiglieri comunali, agli assessori, al Segretario comunale, al pubblico presente in Aula e a quello che ci ascolta da casa con Centro Mare Radio. Chiedo gentilmente al Segretario comunale di fare l'appello, per verificare la presenza del numero legale grazie.

*Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale*

**Segretario Dott. Annibali:** allora, grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro assente, Ascani presente, Ascitutto presente, Cagiola presente, Cervo assente, Ciampa presente, Crimaldi assente, D'Alessio assente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge presente, Ruscito presente, Trani presente. La seduta è legale.

**Presidente Loddo:** grazie Segretario, lasciamo lo spazio alle comunicazioni. Una del Sindaco, poi si era prenotato a parlare il vice Presidente Ascitutto e poi il consigliere Fagnoli. Prego Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** buonasera a chi ci ascolta, buonasera ai consiglieri e a chi è presente. La comunicazione riguarda una notizia che abbiamo appreso nel pomeriggio, ed è la seguente: il commissario per il superamento della situazione di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani sul territorio della provincia di Roma, questo è l'attributo di questo Commissario, ha deciso e leggo il virgolettato "al fine di assicurare il rispetto del suddetto termine finale, dispone che è necessario il conferimento", questa è una parte dei suoi poteri, "dei rifiuti urbani trattati oltre che nel sito individuato ai sensi della precedente lettera D, in altre discariche pubbliche e private già esistenti ed autorizzate per lo smaltimento dei rifiuti urbani trattati, ubicati nel territorio della Regione Lazio che abbiano volumetrie e capacità disponibili in eccesso rispetto al proprio fabbisogno mediante atti negoziali o mediante acquisizione". "Considerato che con avviso di evidenza pubblica del 9 settembre 2013 la Bracciano Ambiente ha messo in vendita spazi per il conferimento per ventimila tonnellate fino a 31.12.13 sito in Bracciano, località Cupinoro, indicando il prezzo a base d'asta di €60,00 a tonnellata, oltre oneri ivi indicati. Tutto ciò premesso il Commissario dispone, in via immediata ed urgente, l'utilizzo fino al 31.12.13 dello spazio di conferimento disponibile presso la suddetta discarica sita in Bracciano località Cupinoro, lotto unico, nel limite della volumetria massima di ventimila tonnellate nei termini di cui in motivazione per lo smaltimento dei rifiuti urbani trattati, provenienti dai comuni di Roma Capitale, Fiumicino, Ciampino e Stato della Città del Vaticano". Questa notizia, diciamo, almeno per quanto ci riguarda è del tutto improvvisa, perchè è vero che c'era stato questo bando della Bracciano Ambiente, ma sembrava del tutto rivolto ad esigenze non del comune di Roma, o di Fiumicino o del Vaticano, è una decisione grave. Una decisione grave per i motivi che abbiamo detto tante volte o, meglio, a quelli ossia ogni comune dovrebbe, ogni comprensorio, dovrebbe gestire l'emergenza rifiuti in proprio oppure in consorzio con altri, come noi facciamo con la discarica di Cupinoro, questi rifiuti dovrebbero essere, per quanto riguarda Roma, smaltiti dalla capacità del comune di Roma. Invece questa decisione è stata presa, intanto, all'oscuro di tutti i comuni, all'improvviso, senza considerare quello che accadrà dal punto di vista della viabilità, perchè per la discarica di Cupinoro la strada la conosciamo qual è, quindi se il comune di Roma deve convergere su Cupinoro insieme a Fiumicino, Stato del Vaticano e Ciampino, sappiamo cosa potrebbe accadere, lo immaginiamo. Metto un'ulteriore considerazione, che è quella che l'impianto di Cupinoro era fatto per 26 comuni, tra l'altro il più grande per conferimento è proprio Ladispoli, quindi cosa accadrà da qui a qualche mese? Oltre i problemi immediati c'è anche il problema di prospettiva. Ora, io mi sono messo in contatto con altri sindaci del territorio, cominciando da Cerveteri che è ancora più di noi colpita da questa decisione, perchè sapete che la discarica di Cupinoro, di fatto, è più vicina alla città di Cerveteri che a quella di

Bracciano, anche se sta nel territorio di Bracciano, quindi per quanto riguarda Cerveteri c'è la nostra stessa preoccupazione e protesta. Ho parlato anche col Sindaco di Bracciano che, di fatto, si è giustificato con la situazione economica della Bracciano Ambiente, ricordando come il bando fosse pronto da settembre, ed era aperto anche ad altre realtà. Questa secondo me non è una giustificazione. Le motivazioni di difficoltà economica non possono giustificare scelte di questo tipo. È stato anche detto dal comune di Bracciano, che la Bracciano Ambiente, che i rifiuti che arriveranno a Cupinoro saranno pretrattati e non talquale, ma questo non cambia moto la situazione, perchè quel sito, anche quello di Cupinoro, con l'avvio della differenziata che sta avvenendo in quasi tutti i 26 comuni che conferiscono, sarebbe andato in riduzione e non in ampliamento come comporta questa decisione. C'è questo termine del 31.12.13, ma siamo tutti esperti in queste cose, sappiamo che molto spesso queste date servono soltanto a dire: "sono solo tre mesi", invece è probabile, il rischio è che questo termine sia puramente indicativo e si vada oltre, anche perchè non si è ancora capito qual è la soluzione definitiva dei rifiuti di Roma Capitale e degli altri comuni. Noi abbiamo espresso già con una dichiarazione diretta al comune di Bracciano, ma anche alla stampa, la nostra protesta e, a questo punto, sono sicuro che il consiglio comunale vorrà esprimere collegialmente questa protesta che non è la protesta che dice: "basta che i rifiuti stanno da un'altra parte a noi va bene". Stavamo andando, con gli altri comuni del territorio, sul percorso di aumentare la differenziata, così s'era impegnato comune di Bracciano e Bracciano Ambiente, per la realizzazione di un impianto di compostaggio per accettare l'umido e il verde, anche i fanghi dei depuratori, e per avere quindi sul territorio un impianto che riuscisse a smaltire il rifiuto, soprattutto quello differenziato. Noi esprimiamo ancora una volta la nostra protesta, il nostro allarme, e porteremo questa protesta in ogni sede, cominciando da quelle dei comuni limitrofi, per arrivare anche alla Regione Lazio, perchè è una decisione assolutamente deleteria per questo territorio.

**Presidente Loddo:** grazie Sindaco. Se ci sono interventi sulla comunicazione del Sindaco, sul punto consigliere Ascitutto? Allora, prima il vice Presidente, poi Cagiola, perchè si era già prenotata lei.

**Consigliere Ascitutto:** grazie Presidente. Un saluto a tutti i consiglieri, al Sindaco e a tutti i cittadini che ci ascoltano. Sì, comunque la mia comunicazione era proprio per interrogare il Sindaco su quanto è stato battuto da diversi organi di stampa, infatti volevo sapere dal Sindaco quali provvedimenti avremmo potuto intraprendere come consiglio comunale a tutela, diciamo, del nostro ambiente. Perchè riteniamo che, la Regione Lazio, all'epoca, avrebbe dovuto individuare altri siti idonei per i rifiuti di Roma e di altri comuni della provincia, in quanto già il nostro è, più che altro, saturo per soddisfare il fabbisogno dei comuni che ruotano intorno a Cupinoro, compreso il nostro. Chiedo al Sindaco se è possibile votare una delibera d'urgenza e trasmetterla al Ministero dell'Ambiente, per far sentire il nostro disappunto in merito. Certo un decreto non si può ritirare, ma ci può essere anche un ripensamento, poiché la tutela dell'ambiente è un argomento molto forte e sentito e, soprattutto, non riteniamo giusto che decisioni di questo genere vengano prese a nostra insaputa. Grazie.

**Presidente Loddo:** c'era il consigliere Cagiola, poi il capogruppo di Forza Italia Penge. Prego consigliere Cagiola.

**Consigliere Cagiola:** grazie Presidente. Buonasera a tutti i presenti consiglieri e a chi ci ascolta da casa, buonasera al Sindaco. Sindaco, sulla questione relativa al conferimento dei rifiuti di Roma, della città di Roma, va specificato, della città di Roma, e tutto quello che è la città di Roma, quindi parliamo di più di 3.800.000 abitanti, che sono 2.800.000 e 1.000.000 di presenze. E tutto quello che sono il comune di Fiumicino e Ciampino e tutto quel che riguarda il nucleo della Città del Vaticano sono una montagna di rifiuti che andranno ogni giorno a riversarsi nell'invaso confinante col nostro territorio. Ho condiviso per intero il suo intervento, Sindaco, fundamentalmente perchè

lei essendo Sindaco di questa città e noi consiglieri, rappresentanti del popolo, è doveroso da parte nostra costituirci come, chiamiamolo con termine avvocatesco, parte lesa in questa decisione. Però, Sindaco, per me è opportuno, ci metto la faccia e quello che posso rappresentare, puntualizzare un aspetto: sono mesi che il centro-destra, nella persona dell'On. Luca Gramazio e dell'On. Aurigemma ed altri consiglieri del PDL, che interrogano sia l'assessore Civita, all'ambiente, sia il Presidente Zingaretti sulla questione discarica di Malagrotta, Falcognana e relativa ipotesi, perchè questa ipotesi è paventata da più di due mesi, infatti il bando che risale a settembre sembra quasi cucito ad arte, sono due mesi che i nostri consiglieri d'opposizione in Regione fanno presente al Presidente Zingaretti che l'invaso di Falcognana non sarebbe stato subito a disposizione per il conferimento in emergenza dopo la chiusura di Malagrotta. Quindi come se fosse una manovra già impostata e, su questo, io so qual è il suo legame col Presidente della Regione, quindi magari si potrà sentire al telefono con Zingaretti stesso, su questo c'è stato veramente una sorta di "velo", d'inadempienza, di omertà nella mancanza di risposte al Consiglio Regionale stesso. A maggior ragione siamo adirati. Proprio perchè sono mancate le risposte e la questione per il conferimento rifiuti è stata proprio mandata al macero per poi giustificare, com'è di consueto, perchè l'ha detto anche nelle sue parole, il conferimento d'urgenza ad altro impianto. Perchè non solo si parla della discarica di Cupinoro, ma si parla anche d'impianti possibilmente privati, cioè sul territorio tutto quello che oggi può assimilare e accogliere rifiuti è tutto legittimo. L'ha detto anche lei, no, Sindaco? A mio giudizio, quindi, chiudo dicendo: noi non eravamo quel comune che più volte ha ricevuto la proroga per conferire a Cupinoro? Questa è la domanda cruciale, i 21 comuni, sono 21 se non vado errato? Ventisei? i 26 comuni hanno ricevuto tutti e 26 continue proroghe, proprio perchè Cupinoro era quel sito che era esausto, è quel sito che è pieno stracolmo, è più alto della piramide di Cheope, Chefren e Micerino e si vede all'orizzonte, anche dai balconi delle nostre case e di più da Cerveteri. L'invaso pesa diverse centinaia di migliaia di tonnellate e quello che era previsto a salvaguardia delle falde acquifere, è saltato, non c'è più. Porre ancora pesi, porre ancora numerosi milioni e milioni di tonnellate di rifiuti in quell'invaso oggi è rischioso, è una scelta irresponsabile. Questo lo dobbiamo dire, all'interno dell'assise dei nostri comuni, dei 26 comuni che conferiscono a Cupinoro, e questo lo dobbiamo dire all'interno dell'assise regionale e lo stiamo facendo con i nostri rappresentanti, per quel che mi riguarda tramite il capogruppo Luca Gramazio. Io qui ho delle note che mi sta mandando in diretta, sottolineandomi la gravità della latitanza e della conduzione sul problema da parte del Presidente Zingaretti e dell'assessore ai rifiuti Civita, che è anche una conoscenza personale con cui ho lavorato bene quando era alla Provincia ed io assessore comunale alla Nettezza Urbana. Infine Sindaco lei ha detto una cosa buonissima: "noi ci preoccupiamo dell'esaurimento dell'invaso". La sua preoccupazione è giusta; noi siamo il comune che ogni sei mesi riceve la proroga per continuare a conferire, e se la capacità di ricevimento verrà esaurita dai comuni così come indicati dal decreto del commissario straordinario, Ladispoli dove li conferirà questi rifiuti? I 26 comuni dove andranno a conferire? Non basterà più fare la raccolta porta a porta, ci sarà un'emergenza rifiuti e crediamo che con questa decisione l'emergenza rifiuti oggi, nel nostro territorio, abbia raggiunto un livello inverso: da cinque siamo passati ad uno. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei consigliere Cagiola. Consigliere Penge e poi il consigliere Agaro.

**Consigliere Penge:** sì, sempre sul punto. Io penso che urgentemente il Sindaco dovrà concertare con gli altri sindaci dei comuni che conferiscono in discarica una sorta di decalogo per cui, insomma, si cerchi di evitare questa cosa. Anche se è un decreto del Ministro e sarà molto difficile che tornino indietro, dato che oggi, ovunque accadono queste cose, come su Falcognana per cui hanno protestato continuamente, oggi accade questo fatto, che portano tutte le ventimila tonnellate alla discarica di Cupinoro. È chiaro che poi, se, purtroppo, accadrà che sarà una cosa forzata ed esecutiva da parte del Governo, perchè comunque è un decreto del Ministero, a quel punto io penso che, forse, ci dovrà essere un accordo dei comuni per cui si dovrà magari chiedere anche una riduzione della tassa di conferimento, perchè sicuramente la società avrà un introito molto maggiore

rispetto agli introiti che ha generalmente e, quindi, i comuni potrebbero chiedere una riduzione sulle tasse di conferimento in discarica. Questa potrebbe essere anche una proposta, e questo farà in modo di diminuire anche le tasse per i cittadini sui rifiuti. Questo può essere un contributo, non so se è fattibile. Penso che forse, con l'accordo di tutti i comuni, questa proposta potrebbe essere fattibile nel caso in cui il Ministro non voglia retrocedere su questa situazione. È probabile che sia molto difficile tornare indietro da questa decisione governativa.

**Presidente Loddo:** grazie consigliere Penge, ha chiesto la parola il consigliere Agaro. Prego.

**Consigliere Agaro:** sì, grazie Presidente e buonasera a tutti. Diciamo, questa notizia che abbiamo appreso anche noi da poco tempo, ci allarma veramente, ci allarma. Mi ricordo, fino ad un anno fa, due anni fa, si facevano manifestazioni per non fare aprire il sito nelle vicinanze e, addirittura, con la possibilità di allargare l'impianto di Cupinoro, quindi di permettere un maggiore conferimento dei rifiuti, la discarica ce l'abbiamo a pochi passi dalla nostra città. Ventimila tonnellate di nuovi rifiuti saranno conferite nella discarica di Cupinoro. Discarica che doveva essere chiusa, ci sono state varie, ricordo a tutti, proroghe ed è andata a finire che, sotto casa, ci troviamo una nuova Malagrotta. Malagrotta, insomma, a distanza da Ladispoli si è avvicinata con Bracciano, quindi sono ridotte le distanze. Ci sarà un notevole traffico che interesserà anche l'Aurelia, anche Ladispoli, perchè saranno conferiti i rifiuti di Roma, in gran parte Città del Vaticano, Fiumicino, Ciampino, quindi un notevole afflusso che andrà a indennizzare soltanto il comune di Bracciano. Cioè gli altri comuni, tipo Cerveteri, ma anche Ladispoli, che subiranno un danno da questa scelta che, comunque, come è stato detto anche dal consigliere Cagiola è una scelta già studiata. Perchè fare un bando il 9 settembre e poi, alla fine, decidere per Cupinoro, insomma, era una scelta già decisa. Io chiedo al Sindaco cosa intende fare per, diciamo, intervenire nella questione e far presente anche il pregiudizio che subisce la nostra città che, comunque, conferisce rifiuti a Cupinoro e, anche, se il conferimento dei nostri rifiuti nella discarica di Cupinoro possa subire una limitazione a causa di questa decisione del dott. Sottile, che è limitata al 31.12.13, però, sicuramente, avrà una proroga. Infatti, le decisioni provvisorie, nel nostro paese, sono quelle purtroppo definitive, che vanno avanti proroga su proroga, come anche va avanti proroga su proroga il nostro servizio di smaltimento dei rifiuti, che è stato prorogato fino a febbraio, in attesa della definitiva aggiudicazione della gara. Quindi, chiedo al Sindaco, cosa intende fare l'amministrazione per limitare per il comprensorio questa notevole mole, ventimila tonnellate di rifiuti, che saranno a pochi passi dalla nostra città. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie consigliere Agaro. Ci sono altri interventi? Allora, volevo farne uno abbastanza rapido, trattandosi di un intervento che esula dalla politica locale, posso esprimere la mia. Continua lo strano modo di risolvere i problemi del comune di Roma. Non è una questione di amministrazione. La mia critica è rivolta sia alle amministrazioni di centro-destra che di centro-sinistra che hanno amministrato Roma negli ultimi vent'anni. Roma risolve i problemi portandoli al di fuori della cinta del raccordo. Nonostante sia un comune che, oltre ad avere una grandissima popolazione, è anche dotato di un vastissimo territorio. Quindi, far pagare agli altri, associa questa cosa ricordando come era stato deciso di affrontare il problema degli zingari, che era stata trovata la soluzione portandoli al di fuori della cinta del raccordo oppure allocandoli nei comuni limitrofi. Oggi l'emergenza è stata determinata, diciamo, da un'incapacità di programmare una sostituzione a Malagrotta. Malagrotta che, vorrei ricordare, negli ultimi anni è cresciuta: coloro che avevano il compito di fare in modo che, se quello è un polo in qualche misura contaminato, non doveva diventare un polo di tipo residenziale intensivo. Quindi, io mi schiererò a fianco del Sindaco, a fianco del consiglio comunale, senza nessun tipo di caratterizzazione politica, a difesa della nostra città e di quelle vicine. Grazie. Il Sindaco voleva aggiungere qualcosa.

**Sindaco Paliotta:** visto che le notizie si stanno accavallando, diciamo, la prima notizia che a noi è pervenuta è pervenuta alle 16.00, anche se il quadro è già di per se allarmante e preoccupante, però forse non è ancora neanche completo. Propongo questo al consiglio comunale: di dare mandato, come consiglio comunale, ai capigruppo e al Sindaco, di predisporre domani un documento da inviare alla Regione e agli altri comuni, in modo tale che possiamo, domani mattina, avere un quadro più preciso. Se voi siete d'accordo posso abbozzarlo anche alla luce delle cose dette stasera, e domani mattina chiamare i capigruppo, insieme al Presidente del consiglio comunale, per firmarlo tutti insieme.

**Vice Presidente Ascitto:** grazie signor Sindaco. Ci sono altri interventi su questo punto? Credo di no. Passiamo avanti, ha chiesto la parola il consigliere Fagnoli. Prego.

**Consigliere Fagnoli:** grazie Presidente. Devo fare una comunicazione. Nei prossimi consigli comunali Gabriele Fagnoli uscirà dal gruppo "Ladispoli Città" e si dichiarerà, da questo consiglio comunale, si dichiarerà consigliere indipendente. Quindi intendo congedarmi dal gruppo "Ladispoli Città". Voglio precisare che questa scelta non ha motivazione politica, ma nasce da una mia decisione strettamente personale. In questi mesi ho sempre condiviso le decisioni della mia maggioranza, in qualità di capogruppo. Con la maggioranza mantengo un ottimo rapporto, con i miei consiglieri, con i consiglieri di "Ladispoli Città", Fierli e Trani, oltre un rapporto di lavoro è nato anche un rapporto d'amicizia. Anche da indipendente non farò mai mancare il mio pieno appoggio a questa maggioranza, quindi questo mio passaggio a consigliere indipendente, dopo lo formalizzerò col Segretario, nasce da una decisione strettamente personale e non politica. Grazie.

**Vice Presidente Ascitto:** grazie per la comunicazione consigliere Fagnoli, facciamo i migliori auguri. Ha chiesto la parola il consigliere Trani, prego.

**Consigliere Trani:** buonasera a tutti. Prendo atto con amarezza della decisione del consigliere Fagnoli, di uscire dal gruppo "Ladispoli Città". La nostra lista si è contraddistinta per la massima libertà d'espressione e di voto. Considero Gabriele un amico in questa esperienza politica e gli rivolgo la mia massima stima augurandogli un buon lavoro nell'interesse della città e del bene comune. Da adesso interverrò nelle vesti di capogruppo per "Ladispoli Città" e informerò successivamente in forma scritta tutti i gruppi consiliari. Grazie.

**Vice Presidente Ascitto:** grazie consigliere Trani. Le comunicazioni sono, ha una comunicazione? Vuole intervenire sul punto, prego consigliere Cagiola.

**Consigliere Cagiola:** grazie Presidente per la parola. Io voglio fare i complimenti al consigliere Trani, perchè è sempre puntuale, e ha specificato molto bene la motivazione, cosa andrà a fare e cosa andrà ad occupare oggi in Aula consiliare. Gliene sono realmente grato perchè ci fa inquadrare qual è il succo della decisione. Rivolgo i miei auguri, che invece sono politici e non c'è niente di personale, al consigliere Fagnoli che, dichiarandosi consigliere indipendente, è quasi una novità nel consiglio comunale di Ladispoli, e credo che potrà fare ancora un ottimo lavoro. Prego.

**Presidente Loddo:** ci sono altri interventi? Se non ci sono mi unisco agli auguri di buon lavoro al consigliere Fagnoli e, sì, allora completo e poi le do la parola consigliere Agaro. Invito i consiglieri che rimangono nel gruppo di "Ladispoli Città", di farmi pervenire la nomina del capogruppo, e l'assetto di partecipazione alle commissioni consiliari, trattandosi di un gruppo con più persone ho necessità di rimodulare il tutto. Prego consigliere Agaro.

**Consigliere Agaro:** sì, grazie Presidente. Il gruppo "Ladispoli in Movimento" fa tanti auguri di buon lavoro, in bocca al lupo, per la scelta fatta dal consigliere Fagnoli. Sicuramente saprà dare,

come ha dato in “Ladispoli Città”, il suo apporto, il suo valore aggiunto e le scelte personali vanno sempre rispettate. Buon lavoro ancora a Gabriele.

**Presidente Loddo:** grazie consigliere Agaro, ha chiesto la parola il consigliere Penge.

**Consigliere Penge:** ci associamo agli auguri che sono stati fatti. Quindi buon lavoro per il nuovo gruppo.

**Presidente Loddo:** grazie consigliere Penge. Se non ci sono altri interventi, possiamo procedere.

**OGGETTO: Approvazione regolamento per l'utilizzo dei locali del Centro d'Arte e Cultura.**

**Presidente Loddo:** esaurita la fase delle comunicazioni, passiamo alla discussione dei punti all'ordine del giorno, che sono: "Approvazione regolamento per l'utilizzo dei locali del Centro d'Arte e Cultura" e, poi, subito dopo, il "Progetto per la realizzazione di una struttura socio-assistenziale destinata a soggetti con fragilità sociale, denominata "Casa Elisa", approvazione in variante al Piano Regolatore, ai sensi dell'art. 10 della legge 104/1992". Iniziamo con la discussione sul punto uno, quindi: "Approvazione regolamento per l'utilizzo dei locali del Centro d'Arte e Cultura". Relaziona il Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** sì, grazie Presidente. Dunque, il consiglio comunale ha già discusso in una seduta precedente, anche in maniera molto approfondita e produttiva, questo punto. Per chi è in ascolto, lo voglio ricordare, è il regolamento che farà in modo che l'uso del centro di arte e cultura, dei 12 locali, diciamo, che costituiscono il Centro d'Arte e Cultura, potrà essere regolamentato con un atto che prevede come avverrà il coordinamento delle attività culturali, come sarà possibile accedere e chi farà attività di coordinamento e d'impulso culturale a questa struttura che, devo dire, sarà un primo risultato di quello che è l'obiettivo finale, cioè l'Auditorium della musica e della cultura di Ladispoli. Questo è già un primo elemento, quindi è importante che ci sia un regolamento che apra a tutta la città, a tutte le associazioni, anche ai singoli artisti, a tutti coloro che hanno da esprimere la loro capacità culturale, darà un luogo fisico, un polo di aggregazione culturale. Il consiglio comunale ha discusso e approfondito questo tema, so che ci sono state altre commissioni, io invito il Presidente Loddo a, così, aggiornare il consiglio comunale su come poi sono state, diciamo, modificate le parti che erano state discusse in consiglio comunale, sulle quali c'erano state delle proposte.

**Presidente Loddo:** grazie Sindaco. Io mi permetto di fare soltanto un riepilogo della vicenda, perchè diciamo che, nella fase dell'altro consiglio comunale, la maggioranza e l'opposizione hanno proposto tutta una serie di modifiche al regolamento. Modifiche che sono state recepite e, con i lavori dell'ultima commissione, sono state poi finalmente tradotte nell'elaborato completo che tiene conto di tutte quelle indicazioni che sono emerse sia nella discussione dell'Aula consiliare, sia dai lavori dell'ultima commissione che si è tenuta ieri pomeriggio. Quindi, pertanto, direi magari di non riaprire la discussione ex toto perchè l'abbiamo già ampiamente dibattuta, ma se c'è qualcuno che vuole approfondire dei temi o dare un contributo, insomma, iniziamo la discussione e poi la portiamo rapidamente al voto. Quindi, se ci sono interventi, io li iscrivo. Si è iscritto a parlare il consigliere Ruscito. Prego consigliere Ruscito.

**Consigliere Ruscito:** sì grazie Presidente. Noi abbiamo seguito un po' l'iter di questa delibera che era stata già discussa per un paio di ore in consiglio comunale, un paio di consigli fa. Poi è andata in commissione che, purtroppo, andò deserta poi c'è tornata ieri; abbiamo fatto alcune modifiche, ma abbiamo ricevuto oggi la mail della delibera corretta. Chiediamo se è possibile avere dieci minuti di sospensione per permetterci di vedere insieme, visto che abbiamo già trovato un paio di refusi, dieci minuti per aggiornarci. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei consigliere Ruscito. Sospendiamo per quindici minuti, così abbiamo tutto il tempo di verificare per eliminare refusi ed altre questioni.

*Sospensione del consiglio comunale*

*Alla ripresa dopo la sospensione*

**Presidente Loddo:** buonasera a tutti, riprendiamo il consiglio comunale dopo la sospensione. A questo punto iniziamo la discussione sul punto. Grazie consigliere Cagiola, giustamente mi

ricordava dell'appello. Sì, anche se visivamente siamo gli stessi di prima quindi, in realtà, potevamo anche omettere, ma è giusto il suggerimento quindi la ringrazio.

*Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale*

**Segretario Dott. Annibali:** Paliotta presente, Agaro presente, Ascani presente, Asciutto presente, Cagiola presente, Cervo assente, Ciampa presente, Crimaldi assente, D'Alessio assente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge assente, Ruscito presente, Trani presente. La seduta è legale, siamo tredici.

**Presidente Loddo:** grazie segretario, riprendiamo la discussione. Chi si iscrive a parlare? Si è iscritto a parlare il consigliere Agaro. Prego consigliere.

**Consigliere Agaro:** grazie presidente. Abbiamo analizzato il regolamento comunale che ci è stato inviato, diciamo, qualche ora fa via email, quindi non abbiamo avuto il tempo di guardarlo con calma, questa mattina, o ieri. Quindi abbiamo chiesto la sospensione proprio per migliorarlo, insomma, il regolamento è fatto bene però, per verificare se c'erano dei punti che andavano, diciamo, specificati e migliorati. Abbiamo, diciamo, verificato a parte i soliti, diciamo, errori di battitura che ci possono essere di meglio specificare all'art. 4 comma 2, invece di "pari opportunità" scriviamo "nel rispetto del principio della parità di genere". Art. 4, comma 2, penultima riga a destra. Poi, una questione tecnica che riguarda l'art. 5, comma 3, dove si parla della "polizza assicurativa". Leggo il comma 3: "alla domanda dovrà obbligatoriamente essere allegata una polizza assicurativa, a garanzia e copertura dei rischi e dei danni eventualmente subiti dai partecipanti nello svolgimento delle attività". Che significa? Cioè, che chi partecipa deve essere assicurato per se stesso? Se mi si può spiegare questo punto.

**Presidente Loddo:** allora, diciamo che nella redazione originaria lo spirito era che questo comma mancava completamente e, lo spirito che ha introdotto, ci ha fatto introdurre questa modifica, si è reso necessario ipotizzando non tanto che ogni singolo partecipante si assicuri, ma quanto perchè nello svolgimento dell'attività associativa richiesta, che può essere un corso o una manifestazione, si può verificare il caso che al di là delle responsabilità oggettive del comune che mette a disposizione la struttura, venga arrecato un danno alle persone, ai partecipanti, e potrebbe essere esteso anche ai non partecipanti, da danni a persone e cose derivanti dallo svolgimento dell'attività. Faccio un esempio: c'è un corso di chitarra elettrica, la chitarra elettrica è un bene fornito dall'associazione che gestisce i corsi. Per una malaugurata coincidenza questa chitarra è difettosa ed arreca un danno alla persona che la sta suonando; è chiaro che di questo danno deve rispondere chi ha organizzato il corso, ma sollevando da ogni altro tipo di responsabilità l'Ente, che in questo caso non ha alcuna responsabilità e nessun dolo, nemmeno *in vigilando*, rispetto all'evento. Sicuramente è messo male, e c'è anche un'altra considerazione del consigliere Ruscito. Effettivamente, il farglielo allegare, cioè far allegare una polizza assicurativa nella fase dell'istanza, potrebbe, nel caso in cui l'istanza fosse rigettata potrebbe generare un danno di carattere economico all'associazione richiedente. Quindi se gentilmente il consigliere Agaro che, in questo caso, è anche un tecnico professionista del settore, se ci può dare una mano insieme al Segretario ad elaborare una frase più capiente del concetto che volevo inserire. Grazie.

**Consigliere Agaro:** sì Presidente. Infatti lei è stato molto chiaro. Perchè il principio che lei vuole assicurare, quindi la garanzia più che altro che lei vuole assicurare, non viene esplicitata in questo comma. In questo comma viene scritta una cosa completamente diversa, anzi, anzi, qui viene scritta una cosa poi, dopo, al successivo art. 6 viene scritta una cosa completamente diversa: "il concessionario deve contrarre specifica polizza assicurativa" però a copertura di eventuali danni



arrecati alle cose e a terzi. Quindi adesso si scrive un'altra cosa, infatti questo secondo me, questa parte bisogna scrivere in questo comma. Cioè, la polizza non deve garantire i partecipanti, chi partecipa, deve garantire il comune da danni cagionati a terzi e a cose. Quindi questo bisogna scrivere nel comma. Poi, il concessionario partecipante oltre a dare, a prestare mettiamoci anche nei panni di chi partecipa, perchè poi va a finire che non partecipa nessuno, cioè nessuno utilizza, prende in concessione locali. Perchè oltre a dare questa garanzia assicurativa, quindi a prestare questa polizza, a chi vuole utilizzare i locali, si chiede anche una cauzione. Quindi un'ulteriore garanzia per danni a cose. Cioè, un singolo, perchè poi è aperto anche al singolo, viene eccessivamente gravato di costi. Perchè la polizza assicurativa ha un costo, dare la cauzione ha un altro costo. Quindi un singolo, un privato, insomma, gli viene di fatto preclusa la possibilità di partecipare, di usufruire dei locali, quindi, di fatto, i locali possono essere utilizzati soltanto da associazioni organizzate che siano in grado di stipulare polizze e di dare cauzione. Quindi, insomma, è una grossa disparità che si fa con questo regolamento, quindi, insomma, andrebbe un po' rivisto sotto questo aspetto. Sì, sostituire quella parte là sì, ma va coordinata la questione della cauzione, della polizza fideiussoria assicurativa, garantendo il singolo, il privato, la persona che vuole usufruire dei locali che effettivamente possa farlo. Perchè, ripeto, pagare una polizza assicurativa, pagare una cauzione, significa che il singolo cittadino, il privato cittadino, alla fine ci ripensa. Non gli conviene usufruire dei locali neanche per un giorno, neanche per un breve periodo, perchè anche per un breve periodo deve sottoscrivere la polizza assicurativa. Quindi, cercare diciamo, di ottemperare le diverse esigenze, e far sì che tutti i cittadini sia i singoli che i privati che le associazioni sia gli enti, possano effettivamente usufruire del centro di arte e cultura.

**Presidente Loddo:** grazie consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Fierli. Volevo fare una specificazione. Nella discussione originaria, quindi nel regolamento che è stato portato nella prima stesura, mancava diciamo l'estensione della garanzia riguardante le attività. Cioè veniva contemplata tra le varie garanzie che dovevano offrire, soltanto idonea assicurazione nei confronti dei danni arrecati alla struttura comunale, perchè poi è di quello che stiamo parlando. Noi mettiamo a disposizione della città una struttura costata danaro pubblico, e con questo regolamento, oltre che farla usufruire ai privati cittadini e alle associazioni che comunque possono trarre, diciamo, finalità anche remunerate. Cioè, faccio l'esempio dell'associazione che organizza un corso di teatro e che, quindi, da questo ottiene una compartecipazione alle spese, quindi riesce a sostenerle ma ciò non vieta al privato di organizzarsi nella stessa misura. L'errore probabilmente è nato dal fatto che, nella prima versione, c'era contemplato solo il discorso di persone e cose e, l'errore, probabilmente nella fase dibattimentale è stato quello di aggiungere l'assicurazione sui danni derivanti dal tipo di attività, nella parte sopra. Magari, se ci facciamo un giro, magari ci fermiamo per cinque minuti, buttiamo giù una frase. Sì, guardi consigliere Fierli, se lasciamo un secondo la parola al consigliere Agaro, poi le do la parola.

**Consigliere Agaro:** sì, perchè stiamo proponendo una soluzione che, diciamo, permetta di ottemperare i diversi interessi e far sì che i singoli cittadini e privati possano usufruire tranquillamente della struttura. Far sì che ciascuno, anche il singolo, si deve far carico di una polizza assicurativa e poi deve pagare anche una cauzione è una cosa non proponibile, assolutamente. E non garantisce il cittadino, anzi sembra quasi uno sberleffo. Però si potrebbe fare una polizza che stipula il comune, che garantisce l'intera struttura. Quindi, esatto. Quindi la polizza la sottoscrive il comune che garantisce l'intera struttura, però effettivamente viene pagata da chi versa la quota. Quindi chi versa la quota, anche il singolo, non si deve far carico di oneri eccessivamente gravosi e, con la quota che paga, contribuisce anche al pagamento della retta dell'assicurazione. Quindi garantisce in questo modo tutti quanti possono di fatto partecipare. Poi, la cosa va scritta in un certo modo. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei. Consigliere Fierli ha detto che rinuncia momentaneamente all'intervento, ha chiesto la parola il Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** penso che dobbiamo fare un ulteriore passaggio di chiarezza. Il comune garantisce, ha già una polizza. Per esempio, in quest'Aula consiliare se una persona, facendo i gradini, ha un piccolo incidente, qua dentro il comune ha già una polizza. Quindi, come tutti gli immobili comunali, avrà una polizza. Il tentativo fatto prima, ma io condivido chi dice che poi è troppo oneroso, è che se io mi metto a fare un'attività di ginnastica, ad esempio, perchè lì ci sono anche alcuni locali dedicati, il comune non può garantire che mentre si fa ginnastica qualcuno poi alla fine ha una distrazione. Quello non può garantirlo il comune. Il comune garantisce se, uscendo da qui, ad esempio si sbatte contro quella porta oppure se per il buio improvviso qualcuno cade. Quindi una cosa è la responsabilità che il comune assume per l'uso della sala, una cosa è la responsabilità del tipo di attività. Lì la questione diventa delicata. Però sono d'accordo che lasciare la cauzione e chiedere la polizza è eccessivo. Penso che potremmo lasciar perdere il fatto della, allora la cauzione serve a verificare che se io uso la struttura e le faccio del male, quella cauzione serve a rimettere a posto se rompo una sedia. L'assicurazione del comune sull'immobile serve a garantire chi si muove in quella struttura. È vero che è stato fatto un esempio abbastanza, richiamato ala chitarra elettrica, ma voglio dire che a quel punto non si può imputare a quest'Aula se qualcuno viene con un'apparecchiatura che gli si brucia in mano o altro. Sono cose che stanno al di fuori. Forse basta la cauzione e basta l'assicurazione che il comune fa sull'immobile e sull'uso dell'immobile.

**Presidente Loddo:** visto che c'è comunque necessità di fermarci un attimo per quadrare il testo su questa questione, io propongo una sospensione di quindici minuti. dieci minuti. Sospendiamo il consiglio.

*Sospensione del consiglio comunale  
Alla ripresa dopo la sospensione*

**Presidente Loddo:** buonasera a tutti, riprendiamo i lavori del consiglio. Credo gentilmente ai consiglieri di accomodarsi ai propri posti ed al Segretario di verificare il numero legale.

*Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale*

**Segretario Dott. Annibali:** tutti presenti. Tredici presenti, possiamo andare. Tredici presenti.

**Presidente Loddo:** il Segretario ha verificato il numero legale, anche se non ha fatto l'appello ha verificato a vista i presenti, e proseguiamo con l'ordine del giorno. Dal proficuo lavoro dell'Aula, che ancora una volta ci ha permesso di migliorare il testo già visto, abbiamo praticamente migliorato il testo in questo senso: all'art. 4 del regolamento, comma 2, la frase ha questo significato: "gli altri due componenti sono individuati mediante formale votazione, secondo quanto previsto dal vigente regolamento del consiglio comunale, tra i medesimi consiglieri, uno da parte della maggioranza ed uno da parte del gruppo di opposizione, nel rispetto del principio della parità di genere". All'art. 5, come proponeva il consigliere Agaro, comma 3, il comma 3 va tutto via, ed il comma 3 era praticamente quello che ci aveva segnalato il consigliere Agaro, e recitava: "alla domanda dovrà essere obbligatoriamente allegata una polizza assicurativa a garanzia e copertura dei rischi e dei danni eventualmente subiti dai partecipanti nello svolgimento delle attività". Il presente capoverso, visto che ingenerava confusione ad una successiva previsione, è stato completamente eliminato. All'art. 6, comma 1 e, quindi, qui è stato modificato con delle integrazioni il vecchio testo che recitava: "contrarre apposita polizza assicurativa a copertura di eventuali danni arrecati

alle persone e terzi per tutto il periodo di utilizzazione dei locali”, viene sostituito con: “contrarre, a favore dell’Ente, all’atto di rilascio dell’autorizzazione/concessione, specifica polizza assicurativa a copertura di eventuali danni arrecati a cose e terzi per tutto il periodo di utilizzo dei locali”. Poi, sempre su proposta dell’opposizione, è stato eliminato il termine della cauzione, perché la garanzia è già compresa in quella più ampia rilasciata con la polizza assicurativa, pertanto la segnalazione, quindi la miglioria viene recepita per intero. Quindi, dall’art. 8 sparisce, anche se abbiamo già fatto questo lavoro, la parola “cauzione” e sue derivazioni, ed il comma 5 viene completamente eliminato e sostituito con il nuovo articolo, che recita: “l’utilizzatore concessionario sarà libero da ogni responsabilità nei confronti dell’Ente solo dopo aver rilevato l’assenza di danni a terzi, persone o cose, previo accertamento, in contraddittorio tra le parti”. Quindi, praticamente, è la versione definitiva. Se ci sono interventi, altrimenti andiamo direttamente alla votazione del punto, così come letto e modificato dai lavori dell’Aula. Devo ringraziare tutti i consiglieri che hanno lavorato a questo testo, sia di maggioranza che di opposizione, ed è effettivamente un atto deliberativo che, veramente, è frutto del lavoro dell’intero consiglio comunale. Consigliere Cagiola, prego.

**Consigliere Cagiola:** in maniera brevissima. Dichiarazione di voto, senza fare nessun intervento. Intendo ringraziare nella dichiarazione di voto, naturalmente chi si è impegnato così come ha fatto lei, presidente, in particolar modo l’avv. Agaro che per l’opposizione si è prestato moltissimo, ed ha messo a disposizione la sua professionalità da avvocato per rendere questo regolamento il più completo ed il più flessibile ed incisivo possibile. Crediamo che le aule del Centro d’Arte e Cultura siano molto importanti, e che un regolamento era determinante in questa fase, prima che cominciasse la stagione definitiva di utilizzo e, sicuramente, sarà di buon auspicio anche per il futuro ampliamento di questo regolamento o nel prossimo, che sarà quello dell’Auditorium Massimo Freccia che possiamo notare come i lavori stiano andando avanti, e credo che siano quasi arrivati al termine. Quindi, come realtà nuova, dichiaro favorevole il mio voto.

**Presidente Loddo:** grazie consigliere Cagiola. Se ci sono altri interventi. Prego consigliere Fierli.

**Consigliere Fierli:** sì, grazie. Buonasera a chi ci ascolta su Centromararadio e a chi ci ascolta qui in Aula. Grazie presidente. Sì, sì. Prova, prova. Dicevo, per quanto riguarda, ecco, la dichiarazione di voto per quello che riguarda il Centro d’Arte e Cultura, devo dire che ancora una volta è stata una risposta finalmente, una risposta da dare alle associazioni della città, a tutti i cittadini, se mi metto più lontano forse non mi sentono, c’è un problema del microfono che sussiste. Dicevo, rimane importante la risposta che si dà alle associazioni, per quel che mi riguarda soprattutto giovanili, che ci sono e sono molto attive sul territorio e necessitano di spazi per svolgere le proprie attività a servizio della collettività. Finalmente un regolamento completo, faccio i complimenti all’intera Assise, tutti i miei colleghi, consiglieri, per un momento di alta immagine politica, di un fare politico alto in questa assise permette oggi di approvare congiunto, unanime anche, penso unanime, quello che è, il regolamento del Centro d’Arte e Cultura. Quindi, ancora i complimenti a tutti i consiglieri e, anche, soprattutto al consigliere Agaro che, grazie alla sua professione, ha dato un *dictat* almeno per quello che riguarda i punti salienti sulla tutela, e sulla funzione del Centro d’Arte e Cultura. Per quanto riguarda “Ladispoli Città”, saremo in questo caso favorevoli a questo regolamento. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei. Consigliere Fagnoli, prego.

**Consigliere Fagnoli:** sì, un regolamento che approda oggi in Aula dopo, diciamo, un discreto percorso, un regolamento che ha avuto bisogno dell’intera assise, ci si è lavorato sopra e bene. Senza dubbio il parere del gruppo indipendente è favorevole.

**Presidente Loddo:** grazie a lei consigliere Fagnoli. Se non ci sono altri interventi, prego consigliere Ciampa.

**Consigliere Ciampa:** buonasera a tutti. Io volevo fare un ringraziamento ad Andrea Zonetti, che nessuno ha citato, ma diciamo che è anche per lui. Basta, solo questo.

**Presidente Loddo:** sì, consigliere Ciampa, l'aveva già ringraziato il Sindaco nella precedente versione, quindi non è stata un'omissione, però ha fatto bene a specificare. Allora, votiamo, poniamo in votazione il punto così come letto, modificato dai lavori dell'Aula. Chi è favorevole? All'unanimità. Aspettate che verifichiamo se c'è l'immediata esecutività. Sì, votiamo anche l'immediata esecutività. Chi è favorevole? All'unanimità. Bene, questo è veramente un punto importante per la città, e fa piacere, a me fa molto piacere che sia stato approvato con voto unanime del consiglio comunale, oltre che col lavoro unanime del consiglio comunale.

**OGGETTO: “Progetto per la realizzazione di una struttura socio-assistenziale destinata a soggetti con fragilità sociale, denominata “Casa Elisa”, approvazione in variante al Piano Regolatore, ai sensi dell’art. 10 della legge 104/1992”.**

**Presidente Loddo:** passiamo al punto due all’ordine del giorno, lo relaziona il Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** l’oggetto di questo punto in discussione è il “Progetto per la realizzazione di una struttura socio-assistenziale destinata a soggetti con fragilità sociale, denominata “Casa Elisa”, approvazione in variante al Piano Regolatore, ai sensi dell’art. 10 della legge 104/1992”. Allora, diciamo che la localizzazione di questo intervento è nella zona di Olmetto Monteroni. Si tratta della zona intorno ad un casale, uno dei più antichi casali agricoli di Ladispoli, quelli realizzati in questo territorio intorno agli anni ’40. Quindi, sia questa struttura che già esiste, appunto, da quegli anni sia l’area intorno, con questa proposta, vengono fatte oggetto di una trasformazione per quanto riguarda la destinazione d’uso, e per quanto riguarda l’ampliamento. In questo caso, però, al contrario di quello che accade abbastanza spesso, non siamo in presenza di un cambio di destinazione verso il residenziale, cosa che appunto capita spesso, ma al contrario. Cioè verso la destinazione socio-assistenziale, di assistenza sociale destinata a soggetti con fragilità sociale, appunto. Il proponente fa ricorso all’art. 10 della legge 104/1992 che, al comma 6, riporta: “l’approvazione dei progetti edilizi presentati dai soggetti pubblici e privati concernenti immobili da destinare a (omissis) centri socio riabilitativi di cui al comma 1 e 3, con vincoli di destinazione almeno ventennale all’uso effettivo dell’immobile per gli scopi a cui alla presente legge, (omissis) diversa specifica destinazione, fatte salve le norme previste dalla legge n. 1497/1939 e successive motivazioni, ed il decreto 27 giugno 1985 n. 312. Il venir meno dell’uso effettivo per gli scopi di cui alla presente legge prima del ventesimo anno, comporta il ripristino dell’originaria destinazione urbanistica dell’area. Allora, da un punto di vista normativo, quindi edilizio-urbanistico, questa è la norma che viene riconosciuta. Ovvero il fatto che si possano realizzare strutture in deroga ai piani vigenti, o ai piani adottati, se questi hanno una destinazione appunto socio-assistenziale. La struttura eventualmente realizzata deve essere vincolata per almeno venti anni, laddove l’uso cambi deve essere tutto ripristinato, per far questo ci sono poi polizze, ci sono atti che vincolano colui che realizza. Per quanto riguarda l’aspetto, diciamo, che riguarda esattamente questa struttura, siamo nell’ambito del piano di Olmetto Monteroni. In questo caso nasce un servizio piuttosto che una residenza, quindi una cosa che noi vediamo di buon occhio, perchè poi strutture ricettive per quanto riguarda sia gli anziani fragili sia l’infanzia con problemi particolari, sono strutture che hanno sempre, di cui si ha sempre maggior bisogno. Quindi, ripeto, l’obiettivo ci sembra condivisibile, la procedura ci sembra, lo dice anche l’ufficio, che questa procedura è quella che la legge prevede, con i vincoli che prima dicevo e, quindi, io propongo al consiglio comunale di approvare questo punto che inizierà un iter e, chiaramente, non semplicissimo ma comunque destinato con obiettivo ben preciso. Ripeto, in una situazione in cui molto spesso assistiamo a cambi di destinazione verso la residenza, qui è il contrario, cioè dalla residenza si passa alla volontà di realizzare un servizio socio-assistenziale.

**Presidente Loddo:** grazie Sindaco. Iniziamo la discussione. Se ci sono interventi. Prego consigliere Grando.

**Consigliere Grando:** grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta. Sarà un intervento breve, anche perchè questo punto è stato oggetto già di qualche commissione, quindi non vorrei aggiungere troppe cose. Quello che voglio dire, e intanto faccio anche la dichiarazione di voto, è che il sottoscritto già da ora si rende disponibile a votare questa delibera. Sono favorevole al tipo d’iniziativa proposta. Il Sindaco, giustamente, prima ha fatto una precisazione: di solito si fanno questi tipi d’interventi di richiesta di variante urbanistica per portare a residenziale zone che non lo sono. In questo caso andiamo in controtendenza: una zona a destinazione residenziale viene

portata ad una destinazione socio-assistenziale. Quindi, credo che in questo caso, questo tipo d'iniziativa devono essere premiate, devono essere incentivate sia per lo scopo sociale che si prefiggono, sia per la ricaduta che hanno sul territorio in termini di posti di lavoro, in termini di servizi offerti a chi purtroppo si trova in condizioni disagiate. Quindi, per una serie di motivi, questi sono solo alcuni, mi dichiaro fin da ora favorevole a votare questa delibera. Quindi concludo con questo singolo intervento e mi riservo d'intervenire ancora, grazie.

**Presidente Loddo:** grazie consigliere Grando. Ci sono altri interventi? Consigliere Ruscito, prego.

**Consigliere Ruscito:** anche io per un breve intervento. Diciamo che la considerazione che volevo fare è una considerazione non tanto politica, che c'entra poco con la delibera, però volevo far notare come stasera la maggioranza non è in Aula a pieni numeri e, non tanto per la mancanza del consigliere D'Alessio che aveva preannunciato la sua assenza perchè in ferie, tanto perchè viene a mancare in questa votazione, la cosa ci dispiace perchè è una delibera che noi voteremo a favore, viene a mancare l'IdV che era stata fortemente critica in una delle ultime commissioni. Si era alzata anche la voce, insomma era stata fortemente criticata da loro, mettendo anche a nudo i problemi che ultimamente ci sono in questa maggioranza. Noi siamo qui, siamo in Aula, e ci saremmo stati anche se eravate al completo. A maggior ragione siamo in Aula e consentiamo che questa delibera, così importante per noi, venga votata. Si tratta di una variante che porta, diciamo, aggiunge numeri a quella che è la capacità ricettiva di fasce meno abbienti e, tra l'altro, fasce disagiate. La legge lo consente, noi lo facciamo, tra l'altro è un intervento che va a modificare la destinazione di un fabbricato e c'è un modesto ampliamento di circa 450 mq, non una cosa importantissima. Il dispiacere è che in Aula non ci sia un partito così importante, che ha fortemente contestato questa cosa, il consigliere Cagiola mi suggeriva importante una volta, ma in Aula è abbastanza importante e ci dispiace questo. Noi, con le premesse fatte anche dal consigliere Grando, la delibera, ripeto, sarà poi sottoposta ad ulteriore iter dei pareri della Asl, dei Vigili del Fuoco, quindi avrà ancora da camminare nei vari ambienti. Ripeto, noi siamo favorevoli e ci dispiacciamo di quanto detto in precedenza. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei consigliere Ruscito. Ci sono interventi? C'era prima il consigliere Cagiola, poi il Vice Presidente Ascutto. Prego consigliere Cagiola.

**Consigliere Cagiola:** grazie Presidente. Nello sposare pienamente sia l'intervento del collega Grando, che ha messo in luce gli aspetti etici della questione, quindi come diceva il consigliere Grando, assistiamo alla modifica sostanziale di cubatura che oggi è residenziale e che mettiamo a servizio per altri scopi, sicuramente più lodevoli e verso i meno abbienti ma, allo stesso tempo, l'intervento politico del consigliere Ruscito fa chiarezza sulla situazione sia politica, che condivido ampiamente, perchè questa sera vediamo che in Aula i numeri, sia quello legale che quello di maggioranza, per votare questa importante delibera può farlo grazie al centro destra, alla minoranza, opposizione o come volete chiamarla. Noi stiamo facendo questo come atto di responsabilità. Mi rammarico, presidente, per la mancata presenza dei consiglieri dell'IdV o se è rimasta un'associazione o un partito, che non sono presenti in Aula, perchè in commissione, specialmente mi rammarico che non è presente il consigliere Crimaldi, suscita sempre un'attività quasi di ribellione all'interno delle commissioni, poi forse manifesta il suo dissenso non venendo in Aula. Invece è sempre bello venire, partecipare ed avviare un confronto democratico di ampio dibattito, anche se si siede in maggioranza si può benissimo non votare una delibera, poi se ne rende conto alla maggioranza stessa e al Sindaco, ma fa piacere misurarsi ed ascoltarsi. Siamo orgogliosi, con Ladispoli in movimento e con il consigliere grande che rappresenta Oltre e Realtà Nuova, di prendere parte a questa votazione. Lo diciamo a cuore aperto, siamo soddisfatti di partecipare a questa votazione, vi manteniamo il numero legale e votiamo, per quanto mi riguarda, in favore di questa delibera. E concludo dicendo che forse questa sera siamo un po' più vicini a voi rispetto a

qualcuno che è in maggioranza, perchè stiamo dando voce al lavoro ed occuparsi di questo significa anche impegnare per la città nuovi posti di lavoro. Per parlare di lavoro non si deve essere assolutamente di sinistra, il lavoro è di tutti, non ha colore e noi questa sera diciamo che siamo in Aula a difendere anche qualche opportunità e qualche posto di lavoro in più. Poi ci rimettiamo a tutte le formalità del caso, a tutte le autorizzazioni tecniche, ai vari cammini come sottolineava Ruscito che siede qui, in questi scranni, all'opposizione, avrà dei vari passaggi ed i pareri di legge verranno forniti da tecnici ed enti diversi dal nostro. Per noi vale il peso politico, che è il lavoro, e la possibilità di cambiare un residenziale, quindi di mettere a disposizione anche una nuova cubatura per quello che è un progetto a mio avviso interessante. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei consigliere Cagiola. Sola per specificazione, il consigliere Crimaldi mi ha mandato una comunicazione che attestava la sua assenza, però non specifica la motivazione. Questo solo per una correttezza formale. Ha chiesto la parola il Vice Presidente Ascutto che prego gentilmente di intervenire.

**Consigliere Ascutto:** grazie Presidente. L'illustrazione del Sindaco dimostra quanto il fabbisogno, diciamo, sia forte nei confronti di un centro socio-sanitario, come progetto che ci viene presentato questa sera. Le finalità sono nobili senza dubbio, per una volta non si ha il cambio a residenziale, come compensazione urbanistica, ma si ha un cambio di destinazione da magazzini agricoli a, diciamo, alloggi per i meno fortunati, e anche luoghi ricreativi all'interno di questo centro, per le attività diurne. È vero che la legge, diciamo, l'art. 10 della legge regionale n.104/1992 permette una destinazione urbanistica automatica, certamente deve essere preceduta, secondo il mio parere, da una conferenza dei servizi, per mettere a conoscenza i vari enti su una variante socio-sanitaria così importante, perchè dovrebbero essere coinvolti più attori in merito, ma è vero che si può portare in consiglio comunale come una variante automatica, in questo sono pienamente d'accordo. Il punto, diciamo, su cui non sono pienamente d'accordo è il carico urbanistico che viene dato alla struttura. Perchè qui dobbiamo aumentare la cubatura residenziale a 1550 mc in più, circa 480 mq per creare alloggi. Il modulo tipologico che è stato utilizzato porta una superficie, diciamo, interna di 21mq per un letto matrimoniale con armadio, quando il minimo urbanistico richiesto è 16mq. Quei 7mq in più per modulo non li concepisco, anche perchè andiamo a sottrarre un'area agricola, che è preziosa, per realizzare una struttura socio-sanitaria. Questa è la mia osservazione: perchè abbiamo messo 24mq solo per le camere, poi 5,5mq per servizi, cioè bagni, quindi siamo intorno ai 31mq per modulo abitativo. Quindi il carico urbanistico, a prescindere dalla finalità, è in eccesso. È anche vero che la normativa prevede la variante automatica, ma non prevede il carico urbanistico, che è un'altra cosa. Infatti nella delibera non solo abbiamo specificato la variante, in base all'art. 10 della legge 104/1992 ma abbiamo anche specificato un carico urbanistico in più e, comunque, ci sono metri cubi in più residenziali che hanno un effetto sul perimetro della lottizzazione Olmetto Monteroni, perchè c'è un carico urbanistico in più in termini di servizi, perchè ci vanno ad abitare più persone. Quindi non sono assolutamente d'accordo su quella quantità e chiedo che venga rivisitata, infatti noi come gruppo Forza Italia avevamo richiesto una commissione successiva, e non ci è stata concessa, proprio per chiarire questo punto e parlo anche a nome del consigliere Penge. Ricordo che avevamo un centro socio-sanitario o, meglio, un centro dove si potevano svolgere anche soggiorni estivi, ed era "Le Tamerici" che abbiamo avuto la cattiva idea di trasformare da socio-sanitario, centro diurno per bambini orfani, ad albergo di lusso. Cioè, lì abbiamo fatto una cosa terribile, qui invece carichiamo ancora di più quello che abbiamo tolto lì. Allora, io francamente apprezzo il progetto, sono pienamente d'accordo su iniziative di questo genere, però per me, lo dice proprio la delibera, parla di uno sfruttamento di maggiore indice di edificabilità solo su quel lotto, che io trovo ingiusto. Devono fare dei bandi, secondo me, per dare questa possibilità in più a chi vuole realizzare strutture di questo genere. Perchè non vorrei che facessero la fine delle tamerici, scusatemi tanto, perchè è già successo sul nostro territorio, quindi, praticamente 1522mc in più, è la volumetria in esubero che chiede questa variante. Non chiede solo

una variante urbanistica da magazzino a struttura socio-sanitaria. Perché non hanno utilizzato il piano casa, mi chiedo. Avevano il 30% sulla cubatura. Un'altra osservazione sulla progettazione, riguarda, nella relazione parla di una piscina importante per le attività riabilitative, che però non è coperta. Ha tutti gli annessi necessari per avere le caratteristiche di una piscina per riabilitazione di persone che hanno bisogno, ma è una piscina che non è coperta e che nel periodo invernale non possiamo sfruttare. Quindi non è prevista la copertura di questa importantissima struttura riabilitativa, ma vengono dati metri cubi in eccesso ai moduli residenziali. Premesso che, dopo venti anni, tutti questi metri cubi in più diventano residenziali, quindi il proprietario ne potrà usufruire come meglio crede. Quindi io chiedo ai consiglieri se sono d'accordo con l'aumento di cubatura, nell'eventualità dovessi votare questa delibera, perché così com'è presentata io non la voto, a meno che queste osservazioni non vengono modificate, così come noi di Forza Italia volevamo modificare in commissione urbanistica, e parlo anche per conto del consigliere Penge. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei, Vice Presidente. Ha chiesto la parola il consigliere Fierli. Poi c'è il consigliere Agaro, poi il consigliere Ascani.

**Consigliere Fierli:** sì, grazie Presidente. Volevo dare un contributo per quanto riguarda il progetto in essere qui, all'ordine del giorno. Dobbiamo dire che c'è una limitata offerta, se non carenza di strutture socio-assistenziali, non che anche di microfoni, permettetemi di fare questa osservazione. Nel rispetto per chi ci ascolta da casa e in Aula, questo strumento è opportuno che funzioni. Come dicevo, la carenza di strutture socio-assistenziali sul nostro territorio, preme su un progetto così importante, un progetto che va a dare un carattere comunitario, nei confronti degli anziani, nei confronti dei giovani, di persone quindi, diciamo, disagiate. Io penso che sia fondamentale che Ladispoli risponda anche come città dei servizi, non solo come città in se per se. Altre questioni che riguardano il progetto: è un progetto a norma di legge, ne abbiamo parlato, ne abbiamo discusso, è la legge 104/1992 che ce lo permette. Quindi parliamo di una costruzione, di alloggi per quanto riguarda la comunità e, quindi, anche per un centro socio-riabilitativo, quindi fondamentale, torno a ripetere, questa tipologia di struttura. È un progetto che non è in contrasto con il piano di lottizzazione dell'Olmetto. Quindi, ancora una volta, manteniamo la linea con le norme vigenti. È fondamentale poi una questione che, ad oggi, va sempre di più, purtroppo, che è quella che riguarda i famosi papà disagiati. Ho detto famosi solo perché è notizia all'ordine del giorno, che sempre più papà, per via del divorzio, sono costretti a trovarsi per strada, a dormire nelle proprie macchine. Io penso che anche questa potrebbe essere una risposta lungimirante, per quelle che sono le problematiche che possono pervenire nell'ambito degli anni a venire. Sperando sempre di meno. È anche notizia che, quello che ci dice la Caritas, cioè che il 25% della comunità disagiata, questo 25% risulta che comprenda questi papà con questo disagio. Quindi potrebbe essere una risposta diretta e chiara, in questo caso a Ladispoli. Niente più a livello di osservazioni; penso che sia un progetto valido, che può fare la differenza anche nell'ambito occupazionale. Oltretutto parliamo di una risposta di servizi ai disagiati, e di una risposta in quella problematica, in quella necessità, una risposta anche occupazionale. *In primis* come giovane ne prendo atto, e penso che ce ne vogliano di progetti di questo tipo, che vanno a salvaguardare le fasce più deboli e, in questo caso, quelli che hanno bisogno spesso di assistenza o di lavoro. Grazie. Mi permetto di fare anche la dichiarazione di voto che sarà positiva. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei consigliere Fierli. Consigliere Agaro, prego.

**Consigliere Agaro:** grazie Presidente. Come non si può votare a favore di questa importante struttura, creata a spese totalmente del privato, che in base alla legge, lo dice la legge 104/1992, ha un alto valore sociale e costituisce una variante automatica al PRG. Quindi sono attività favorite dalla legge e protette dalla legge che creano, diciamo, un valore aggiunto nella comunità. Soprattutto in una comunità come quella ladispolana, dove di strutture di questo tipo, socio-



assistenziali, ce ne sono pochissime. Ci sono tanti portatori di handicap, disabili, che hanno necessità di alloggi che, quantomeno, abbiano una superficie idonea, quindi 24mq, 30mq, maggiore è lo spazio a disposizione di queste persone con difficoltà di movimento e meglio è. Ricoverarli in strutture piccole, in ambienti piccoli, significa quasi tenerli prigionieri. Quindi, progetti del genere, dove il comune non mette mano al portafoglio, e che valorizzano il territorio, aiutano le persone disagiate a trovare un posto di riferimento, sicuramente meritano il plauso, e sicuramente vanno favorite. Quindi, "Ladispoli in Movimento", esprime voto favorevole, grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei consigliere Agaro. Ci sono primi interventi? Sì, il consigliere Ascani.

**Consigliere Ascani:** sì, è anche l'ultimo. È la dichiarazione di voto favorevole del PD. È giusto sottolineare il plauso all'opposizione, come è stato detto inizialmente dal consigliere Ruscito, lo diciamo spesso, quando è giusto va riconosciuta anche questa opposizione collaborativa e "di sinistra". No, scherzi a parte, però il bello di lavorare sul territorio è quello di mettere da parte il resto, a volte, e su temi concreti poter dialogare insieme. Quindi meritare anche il plauso all'opposizione per questa collaborazione. Con l'occasione, concedetemi anche una battuta alla consigliera Ascitutto che richiedeva giustamente una cosa. Oggi abbiamo la fortuna di avere sia un albergo sia una struttura ricettiva sociale, nel senso che, comunque, volevo dire, perchè, questo ci vincolerà comunque, vincolerà la struttura per vent'anni. Abbiamo la certezza di sapere che sarà una struttura ricettiva sociale per vent'anni, poi con un pizzico d'ironia ma anche di realtà, dico che in quel caso non sono stato totalmente dispiaciuto che la trasformazione sia stata poi una valorizzazione turistica, anziché altro che sarebbe servito meno. Abbiamo comunque garanzie sulla tempistica, che questo rimarrà per vent'anni quello che è. Quindi chiudo e, insomma, dicendo che il voto è favorevole anche perchè la parte tecnica è stata spiegata bene già da tutti voi, quindi il partito di maggioranza è felice di dare l'ok a questa delibera. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei consigliere Ascani. Ci sono altri primi interventi? Consigliere Trani, poi il consigliere Grando. Avevamo già detto della mezzanotte, ma vedo che i lavori stanno procedendo veloci, ma se sfioriamo di dieci minuti non accade nulla. Prego consigliere Trani.

**Consigliere Trani:** volevo soltanto fare una precisazione al consigliere Ascitutto. Va bene, io non sono un tecnico, quindi va bene dal punto di vista urbanistico l'osservazione che lei fa. Ma mi rifiuto che uno degli elementi per cui lei va a votare in maniera negativa sia lo spazio che invece di essere più piccolo è più grande. Chi ha avuto un'esperienza con persone disabili, io purtroppo ce l'ho avuta, la questione dello spazio è fondamentale. Vivere in ambienti stretti non aiuta le persone con disabilità, quindi quel progetto è stato fatto apposta per cercare di far girare una carrozzina in maniera diversa, di far passare le persone con stampelle, con disabilità. Quindi allargare gli spazi dovrebbe essere una cosa che facilita, quindi dovremmo essere contenti che il progettista abbia avuto un interesse nel tener conto anche della persona che dovrebbe vivere in quell'ambiente. Tutto qui.

**Presidente Loddo:** grazie consigliere Trani. Consigliere Vice Presidente Ascitutto, secondo intervento. Poi c'è il consigliere Grando e poi si era prenotato il consigliere Fagnoli per la sola dichiarazione di voto.

**Consigliere Ascitutto:** consigliere Trani, per quanto riguarda lo spazio io non mi sono opposta. Non voterei contro per uno spazio sufficiente o meno. Presumo che, chi ha progettato, abbia preso in seria considerazione lo spostamento di un disabile e del bisogno dello spazio funzionale e vitale. Lei capisce che, chi sa progettare, queste cose le tiene in considerazione. Bisogna informare i cittadini che la variante automatica non nasce perchè esiste un centro socio-sanitario. Cioè, nasce per questo

motivo e nasce perchè se esistono strutture all'interno, invece di essere destinate a magazzini diventano, con questa denominazione, funzionalità d'uso, diventano automaticamente spazi destinati a funzioni socio-sanitarie. Quello che non prevede la normativa, e bisogna farlo capire bene, è l'esubero di cubatura che noi in consiglio stiamo regalando e non la legge. È chiaro questo concetto? Detto ciò, dico che chi ha presentato il progetto, il proprietario, che tra vent'anni usufruirà di tutti questi spazi in eccesso con la finalità nobile della funzione socio-sanitaria, tra vent'anni sarà automaticamente un residenziale. Questo è il principio che i cittadini devono capire. Allora in virtù di questo fatto, ritengo che l'eccesso di superficie che oggi noi voteremo, anzi che voi voterete, è un esubero. Lo dice anche la delibera, lo chiama "esubero" di cubatura. Allora, io ritengo che 770mq sono un'enorme quantità di spazio che viene sottratto a questi moduli residenziali, quando, visto che abbiamo un elemento diurno e sportivo di riabilitazione che è la piscina, la cubatura in più avrebbe potuto essere destinata ad una copertura della piscina stessa, proprio per la finalità riabilitativa. È questo il concetto. Certamente la piscina tra vent'anni non diventa residenziale, solo gli alloggi diventano residenziali. Ecco perchè è stato tutto concentrato lì, è questa la verità. L'altro aspetto, e rispondo al consigliere Ascani, io mi vergognerei a dire "meno male, oggi abbiamo un albergo di lusso" a discapito di ragazzini, orfanelli, che potevano usufruire di un soggiorno estivo e non l'hanno avuto. Quella era una struttura sul mare, questa che andiamo a votare è all'interno di un'area agricola, quindi non sta sul mare. Quindi la diversità è enorme. Però avete avuto il coraggio, nelle amministrazioni passate, di cambiare quella struttura socio-sanitaria ad albergo di lusso, togliendo un servizio socio-sanitario di cura, ha detto bene il consigliere Trani no, Fierli, oggi Ladispoli è carente proprio per quelle scelte fatte in passato, ecco. Teniamo presente quello che è stato fatto, che danno è stato fatto a Ladispoli trasformando la struttura in albergo di lusso. Oggi io sono contenta che ci sono imprenditori che facciano questo, ma il sì di Forza Italia non deve passare come coloro che votano contro la delibera perchè abbiamo regalato troppo spazio. No, abbiamo dato lo spazio in più a persone disabili per potersi muovere. Non è questo il principio, è un altro e spero di averlo spiegato bene. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei Vice Presidente. Ha chiesto la parola il consigliere Grando e poi il consigliere Fagnoli per la sua dichiarazione di voto.

**Consigliere Grando:** grazie Presidente. Velocemente, perchè la mezzanotte si avvicina e cenerentola potrebbe tornare quella che era prima. Velocemente, solo per ribadire il voto favorevole che già ho espresso precedentemente. Quando mi ero prenotato ancora non era stato espresso il concetto del vincolo ventennale, che era una cosa che non avevo detto prima, che comunque è l'elemento rafforzativo che ci fa, come avete già detto, che ci convince ulteriormente a votare questa delibera. Una cosa però la vorrei dire: è una cosa relativa al fatto che, questo terreno, si trova all'interno del piano di lottizzazione Olmetto Monteroni che, per forza di cose, subirà ancora un iter da percorrere. Quindi, questo tipo d'intervento ha un canale preferenziale, giustamente, possiamo dire, però il resto dei lottisti dell'Olmetto Monteroni per chiedere il permesso di costruire, dovrà ancora aspettare c'è chi dice ancora quattro o cinque anni. Non sono un tecnico e non so se questo sia un termine più o meno lungo per quello che è l'iter in se, ma quello che chiedo è che l'amministrazione faccia tutto il possibile affinché questi tempi siano i più brevi possibili. Lì c'è una storia che va avanti da anni, le persone pagano tasse su terreni su cui non possono costruire nulla; l'amministrazione ha fatto qualcosa riducendo la tassa nelle recenti settimane. Volevo solo spronare l'amministrazione a fare tutto ciò che è di sua competenza per ridurre questi tempi d'attesa, grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei consigliere Grando. Non ho altri interventi, si era iscritto a parlare il consigliere Fagnoli, per un primo intervento.

**Consigliere Fagnoli:** sì, a mio avviso è un progetto importante. Non sono un tecnico, però posso assicurare che non credo quella parte del terreno sia agricola, ma credo almeno, se ben ricordo, quattordici o quindici anni fa già era sicuramente non agricola. Un progetto buono, un progetto che comunque da cubatura residenziale, con questa variante, diventa una struttura socio-assistenziali e, purtroppo, da queste parti siamo abbastanza carenti. Non riusciamo a dare una risposta consona ai bisogni di questa città, basta passare ai servizi sociali una mattina per rendersi conto delle realtà in cui versa Ladispoli. A mio avviso è un buon progetto, ripeto, non sono un tecnico ma ogni variante per un progetto nobile, personalmente, è da me sposata. Il voto del Gruppo Indipendente, quindi Gabriele Fagnoli, è favorevole.

**Presidente Loddo:** grazie consigliere Fagnoli. È mezzanotte meno dieci, io direi di passare direttamente, no, c'è il consigliere Cagiola che ha chiesto la parola, prego.

**Consigliere Cagiola:** Presidente, si può parlare? Non avevo capito. No, assolutamente, Sindaco, ho bisogno della sua collaborazione, perchè per ovvie e dimostrate capacità lei è in consiglio da quarant'anni, se non vado errato. Sindaco, ma il consigliere comunale non può entrare nel merito di giudicare un progetto imprenditoriale dal punto di vista dell'utilizzo della cubatura e dal punto di vista della possibile dislocazione delle parti abitabili, entrare nel merito delle scelte di un progettista o di un architetto. Quello su cui rimango esterrefatto, è questo: entrando nel merito poi i consiglieri comunali devono dire, magari al posto di un bagno ci mettiamo una stanza e viceversa. Io credo che i consiglieri comunali siano chiamati a giudicare il valore politico della delibera in campo, ed il valore politico della delibera in campo è questo. Il valore positivo della delibera in campo, a mio avviso, consigliere Cagiola, è questo: si sta cercando di dare alla città un nuovo chiamiamolo dispositivo, una nuova struttura che può aprire quel meandro della assistenza sociale, dei soggiorni estivi per persone svantaggiate, per i meno abbienti, per la lodevole iniziativa che il consigliere Fierli con tanta passione ci ha spiegato, che è quella del papà separato. Ci sono tante sfaccettature. Per quanto mi riguarda, nella mia dichiarazione di voto, considero questo: dal punto di vista dell'idea politica e della motivazione politica, al di là dei requisiti tecnici e dei pareri che sono sottoposti a tecnici che vengono pagati con i soldi dei cittadini e che sono impiegati dal comune, lasciamole a loro le valutazioni che poi c'è un parere legato alla delibera, dal punto di vista politico questo progetto è un valore aggiunto alla città, e la dichiarazione di voto di "Realtà Nuova" è positiva.

**Presidente Loddo:** bene, ci sono altri interventi? Veramente l'ha già fatta Vice Presidente la dichiarazione di voto. Sì, consigliere Ascutto ha già fatto la dichiarazione di voto, ha detto che votava contrario. Sì, può parlare ma la dichiarazione di voto già l'ha fatta, la vuole rifare? Prego.

**Consigliere Ascutto:** non volevo passare il termine, due minuti, non voglio passare la mezzanotte perchè presumo ci siano gli altri. Per rispondere a quanto appena espresso, in maniera molto chiara, dal consigliere Cagiola beh, io presumo che i consiglieri comunali devono entrare anche nel merito per dire bene quello che votano, mi scusi consigliere Cagiola. Perchè un consigliere comunale non deve solo vedere l'apparenza, quello che è facile vedere e capire; bisogna approfondire e capire cosa succede dopo. Tra vent'anni questi alloggi diventano residenze da poter vendere al libero mercato. Questo stiamo facendo oggi. Ben venga il fine nobile a cui serve oggi la struttura, ma è anche vero che noi vincoliamo il tutto per vent'anni. Visto che l'iniziativa è così nobile, vincoliamola a novant'anni. Chi è disposto a cambiare i termini dei vent'anni a novanta? Alziamo la mano e sono io la prima a votarla, consigliere, consiglieri tutti. Perchè il fine è nobile a novant'anni; vediamo se abbiamo il coraggio di farlo, visto che è così nobile il progetto. Quindi io faccio questa proposta, grazie presidente.

**Presidente Loddo:** grazie. Le dichiarazioni di voto sono state, vuole fare un'altra dichiarazione di voto consigliere Fierli? Prego consigliere Fierli.

**Consigliere Fierli:** volevo intervenire solo sul principio che questa sera ci porta a votare questo progetto. Un principio che va oltre la politica, io penso. Quindi nel momento in cui c'è un discorso di disagio che richiede una necessità, si mette poi un parere politico ma diventa più una coscienza dell'etica, quindi un contesto etico che va per la necessità della città e, soprattutto, dei cittadini. Quindi da questo punto di vista era mio riguardo, per quello che poi può essere in questa Assise discutere politicamente dei dettagli, forse entrando troppo nel tecnicismo. Rimango sempre dell'idea di portare un pensiero di quella che è la nostra chiamata ad essere politici in questa città, sull'etica del progetto. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei. Lei ha fatto una proposta, non mi sembra che trova d'accordo, sì. Allora lei chiede che la proposta deliberativa sia modificata a novant'anni di vincolo? Prego Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** allora, perchè ci debba essere questa cosa di questo tipo francamente non lo capisco. Se la legge dice "almeno ventennale", moltiplicarlo per cinque non ha proprio logica. Se è almeno ventennale, novanta è un'altra cosa. Non è da venti a venticinque, ripeto, mi sembra che si voglia dare una coda polemica a questa cosa, perchè non è che si è detto "facciamo trenta". Novanta non ha alcuna logica; se lei ci avesse detto "settanta anni", ma "almeno vent'anni" non significa novanta, è tutta un'altra cosa questa. Ha chiesto la parola il consigliere Ruscito.

**Consigliere Ruscito:** sì, grazie Presidente. Io ritengo che, sì, la proposta che ci è pervenuta in amministrazione parla di vent'anni, quindi, in effetti, non possiamo noi modificare unilateralmente una proposta che ci è pervenuta. Quindi, in effetti, o si ritira il punto e si chiede al proponente di ripresentare ancora la domanda o, in caso contrario, dobbiamo esprimerci sui vent'anni proposti dal proponente. Ripeto la nostra volontà che è quella di votare questa delibera, perchè riteniamo che sia importante votarla per i motivi che ha citato prima chi mi ha preceduto, tra l'altro, dal consigliere Agaro, mio capogruppo, agli altri consiglieri di minoranza e maggioranza. Noi siamo qui per votare questa proposta così come pervenuta, ed esprimo parere favorevole.

**Presidente Loddo:** consigliere Ascitutto, lei ogni volta mi sostituisce in questo posto. Sa benissimo che ha fatto la dichiarazione di voto, ha detto che avrebbe votato contrario, ha ripreso la parola e, quindi, ha specificato bene. No, però non è a microfono chiuso, io l'ho sempre fatta parlare. Ha proposto una cosa che, in questo momento, non si può votare a meno che non ritiriamo il punto. Questo punto era già all'ordine del giorno la scorsa volta e non l'abbiamo votato, la sua proposta non può essere messa in votazione se non viene ritirato il punto. La maggioranza dei gruppi hanno chiesto di votare il punto con dichiarazioni di voto favorevoli, ma lei non può chiedere che venga votata la sua proposta perchè automaticamente annullerebbe la proposta in discussione. Cioè, modificando i termini lei modifica tutto il discorso; il ragionamento di fondo è che non è detto che all'imprenditore stia bene il termine proposto dal consiglio comunale. Stiamo votando una proposta che è completa, con tutti i pareri, e in questa sede non si può modificare. Visto che dall'esame della discussione è emerso un voto praticamente palese favorevole da parte di tutti, col solo suo voto contrario dunque, è chiaro che la votazione su qualcosa che fa rimandare la delibera è palesemente in contrasto. Non può rifare la dichiarazione di voto perchè l'ha già fatta, e sarebbe la terza volta, come l'ha fatto anche il consigliere Grandò. Ognuno ha un buon motivo per continuare a fare questa cosa, ma è mezzanotte meno un minuto, il punto si può votare o non votare ma la proposta in votazione questa sera è questa, non ce ne sono altre, e non possono essere modificate unilateralmente come diceva il consigliere Ruscito. Quindi, io sottopongo al voto, se il voto del consiglio comunale è quello di volerla approvare la approva, se il voto è contrario il punto viene

respinto. Non c'è un altro tipo d'intervento, a meno che la maggioranza del consiglio comunale decide di rinviarlo, cosa che così non è. Allora, purtroppo le regole basilari del funzionamento del consiglio comunale sono queste. La dichiarazione di voto l'ha fatta, poi ha fatto una proposta, si è riaperta la discussione sulla sua proposta, cioè, la discussione poi alla fine deve avere un punto. Una volta che uno ha espresso il suo motivato dissenso, giustamente, nel voto contrario l'ha motivato, il 99% del consiglio comunale sembrerebbe a favore, adesso il voto lo appaleserà o meno, però è mezzanotte meno un minuto, quindi chiedo, al fine di non gravare sulle tasche dei cittadini, non è solo una questione di Vigili Urbani, ma anche di rimborso dei permessi, io chiedo che il punto venga messo in discussione, poi la democrazia farà il suo corso. Chi è favorevole a votare il punto così come proposto, illustrato, commentato ed ampiamente discusso, alzi la mano. 12 favorevoli. Chi è contrario? 1 contrario. Quanti astenuti? 0. Il punto è approvato. Il Segretario gentilmente verifichi l'immediata esecutività, la verifico da solo. No, non è prevista nel deliberato l'immediata esecutività, il punto è approvato. Quindi chiedo al Segretario di archivarlo positivamente, alle ore 23.59 il consiglio comunale è chiuso.

-----  
-----  
-----

**Presidente Loddo (dopo aver chiuso il consiglio):** la comunicazione che volevo dare è che purtroppo ci è arrivata adesso la notizia che è morto Giuliano Gemma, in un incidente stradale in località Zambra. Era un personaggio pubblico e abbiamo voluto rendere la notizia in formato pubblico. Grazie di tutto e buona serata.